



Amministrazione Comunale di Osnago



Provincia di Lecco



Comune di  
Lecco



**LECCO**



alla periferia di tutto

**DOMENICA 14 Ottobre 2006**

Comitato Provinciale ANPI di Lecco

**SUI SENTIERI DELLA GUERRA PARTIGIANA IN VALSASSINA:**

**La Brigata CARLO PISACANE  
ai Piani di ERNA**



**Ritrovo: Piani di Erna**

**Arrivo Funivia ore 10,30**

**Ricordo dei Primi Partigiani  
saliti ai Piani di Erna dopo**

**l'8 settembre**

**Salita dal piazzale della  
funivia ritrovo ore 7,30**

Info: [www.55rosselli.it](http://www.55rosselli.it)

[www.arcilocomotiva.it](http://www.arcilocomotiva.it)

prenotazioni presso La Locomotiva

Osnago tel: 039.95.20.131

## I fatti:

Dopo l'otto settembre 1943, da Lecco, Monza, e dalla cintura milanese salgono ai piani di Erna i primi soldati sbandati e gruppi di antifascisti. I militanti del PCI, li organizzano ed è l'inizio della Resistenza. Bernardo Carenini, Gaetano Invernizzi, Francesca Ciceri, Lino Ciceri, Dante Paci, Gianni Citterio sono i primi organizzatori, Goretti Antonio, di Ballabio, è tra i primi ad essere catturato dai tedeschi a Monza mentre sta trasportando armi in montagna. Il gruppo, che si dà nome Brigata Carlo Pisacane, non condivide l'attesismo del Comitato Antifascista di Lecco e del suo Comando Militare con cui viene in rotta e si separa. Inizia subito una serie di azioni contro tedeschi e fascisti che non vengono tollerate dalle truppe di occupazione. Un rastrellamento tedesco del 17 ottobre, che si protrae per alcuni giorni, costringe i partigiani di Erna a ripiegare in valle Brembana a S. Brigida. Questo avviene dopo uno scontro a fuoco che permetta al grosso della formazione di sganciarsi.

A S. Brigida gli uomini che provengono da Erna si uniscono ai bergamaschi organizzati da Ettore Tulli e continueranno a fare azioni fino alla metà di dicembre quando vengono catturati Ettore Tulli e Bernardo Carenini.

Tulli verrà poi processato dai tedeschi a Bergamo e condannato a morte, pena poi commutata in anni di lavori forzati, Carenini verrà prima internato a Fossoli e poi a Mauthausen da dove rientrerà in Italia dopo il 25 aprile del 1945.

## Il percorso:

Lasciata l'auto nel parcheggio, ci avviamo verso destra in direzione di un evidente cartellone giallo che segnala i percorsi: Campo di Boi - Monte Magnodeno - ferrata Pizzo d'Erna - rifugio Stoppani - Piani d'Erna - monte Resegone.

Raggiungiamo la stradina asfaltata; un cartello indica a sinistra il sentiero n. 18 per il Passo del Cammello. Prendiamo invece dall'altra parte e, superato il sentiero che porta alla Falesia d'Erna, sulla destra l'asfalto termina davanti al cancello di una azienda agricola a fianco della quale riparte la mulattiera. Contornando la recinzione della tenuta, riprendiamo in lieve salita nel bosco. Ignoriamo successivamente alcuni sentieri, il primo che segue la recinzione, un altro sul lato opposto, un terzo che conduce alla via ferrata del Pizzo d'Erna e un quarto che si inerpica sulla montagna. Ad un bivio contrassegnato da una targa SEL prendiamo a destra. Dopo pochi metri in piano riprendiamo a salire più ripidamente. Poi usciamo dal bosco e quasi in piano passiamo tra un'icona della madonna con bambino e un vecchio albero caratteristico.

Arriviamo ad un bivio segnalato: a sinistra per Costa-Stoppani-Azzoni mentre proseguendo dritto si va a Campo de Boi. Attraversiamo le vecchie baite della frazione Costa (m. 800) e arriviamo alla cappellina votiva dedicata ai caduti del Resegone dove vale la pena sostare un attimo.

Riprendiamo a salire al fresco del castagneto e arriviamo ad un bivio ove una freccia bianca ci indica di procedere verso destra. Al bivio successivo è invece una freccia gialla a dirci di andare a sinistra.

Ora il percorso è meno ripido e in breve arriviamo al rifugio Stoppani.

La mulattiera prosegue dietro al rifugio, un cartello su un albero indica il Marchett a 50 minuti.

Ignoriamo un sentierino sulla sinistra che ridiscende allo Stoppani e seguiamo tra i faggi fiancheggiando una staccionata con due funi protettive. Passiamo accanto alla fresca fonte del Kopp, poi, in piano, superiamo una vecchia casa oltre la quale troviamo un bivio (m. 980). Un segnavia indica che proseguendo dritto si va ai Piani d'Erna e al Resegone mentre piegando a sinistra ai Piani d'Erna-La Sponda.

Decidiamo per quest'ultima via.

Ora il percorso è ripido e solo in due brevi tratti in piano, ci consente di tirare un po' il fiato.

Quando finalmente usciamo dal bosco (segnavia 1/a su un albero), possiamo dire che il più è fatto.

Il sentiero prosegue dolcemente salendo il versante prativo verso destra e poi ritorna più a monte passando tra alcune betulle.

Giunti alla stazione n. 11 del Sentiero Natura che percorre in tondo i piani d'Erna, saliamo una scalinata.

Poi seguendo le indicazioni voltiamo a destra e subito a sinistra, saliamo altri gradini e arriviamo ai Piani nei pressi di un bar alimentari oltre il quale troviamo un bivio.

A sinistra con pochi passi si arriva alla stazione a monte della funivia (m. 1329)

Dal parcheggio della funivia: Tempo impiegato: ore 2.00 - Dislivello: m. +726

(estratto da [www.diska.it](http://www.diska.it))

## Organizzazione:

E' possibile salire in Erna con la funivia,

